

Venti medici 72enni restano a "lottare"

► Solo in provincia di Pordenone sono sette i dottori che "rifiutano" il ritiro

► Il loro apporto è diventato fondamentale per salvare il territorio dalle carenze

NEGLI AMBULATORI

C'è una categoria che anche in Friuli Venezia Giulia si regge sempre di più sulla buona volontà dei "vecchi". E il tema si lega a doppio filo con quello delle pensioni e del loro peso specifico sull'economia del Friuli Venezia Giulia. In questo caso, però, l'impatto è se vogliamo positivo, perché si parla di professionisti che avrebbero già avuto tutti i requisiti anagrafici per lasciare il lavoro ma che scelgono di rimanere in servizio per aiutare un sistema boccheggianti. Si tratta dei medici di medicina generale, fondamentali anelli di congiunzione tra la sanità in corsia, cioè quella degli ospedali, e il territorio costituito dai pazienti e dai loro bisogni. E in questo senso ad essere venuta in soccorso al sistema regionale è stata una legge nazionale che oggi permette anche a chi ha superato i 70 anni di rimanere in ambulatorio per

continuare a seguire i propri pazienti.

continuare a seguire i propri pazienti.

I DATI

Quanti sono, oggi, i medici di famiglia che hanno deciso di proseguire la loro attività in studio nonostante abbiano già superato quella che un tempo era la soglia massima per il servizio di medicina generale? Il numero cresce di mese in mese, andando così a colmare le lacune del territorio, con i pazienti che altrimenti sarebbero costretti ad attendere gli ambulatori d'emergenza oppure a rivolgersi ai comuni vicini.

Solamente in provincia di Pordenone, secondo quanto riporta ufficialmente l'Ordine dei medici del Friuli Occidentale, sono già sette i professionisti della salute generale che hanno deciso di allungare la loro carriera fino a raggiungere i 72 anni. Copriranno quindi dei territori che altrimenti si sarebbero trasformati in altre zone carenti. Un vero e proprio salvagente. Estendendo invece la ricerca all'intero territorio regionale sono più di una ventina i professionisti che hanno

seguito l'esempio dei medici del Friuli Occidentale.

IL RAPPORTO

Negli ultimi giorni, dopo la fotografia scattata da Agenas sul territorio regionale, anche la Fondazione Gimbe è tornata sul tema della carenza di medici di medicina generale. In Friuli Venezia Giulia il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 49,2 per cento del totale dei medici di base della regione. La media nazionale è pari al 47,7 per cento. Il numero medio di assistiti per professionista al 1° gennaio 2023 nell'intera regione è pari a 1.452 (media nazionale 1.353); secondo la stima della Fondazione Gimbe, che prevede un rapporto di un medico di medicina generale ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), al 1° gennaio 2023 in regione mancano 116 professionisti di questa branca della salute pubblica; tra il 2019 e il 2022 i medici di medicina generale in regione si sono ridotti del 9,9%. La media nazionale della riduzione è pari all'11%.

IL FOCUS

E poi c'è la questione dell'età, cioè del quadro anagrafico: nel 2022 il 70,6 per cento dei medici di medicina generale aveva oltre 27 anni di laurea (media nazionale 72,5%); 237 è il numero di medici di medicina generale che hanno compiuto/compiranno 70 anni tra il 2023 e il 2026, raggiungendo così l'età massima per la pensione (deroghe escluse); considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero borse di studio per gli anni 2020/2023, nel 2026 il numero dei medici di medicina generale diminuirà di 22 unità rispetto al 2022.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI Guido Lucchini



Peso: 31%